

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI TORINO

Via Pio VII, 97 – 10135 TORINO – Tel. 011-61.77.211

Ufficio stampa: tel. 011-61.77.282 – cell. 335-766.22.97 – e-mail: filippo.tesio@coldiretti.it

UFFICIO STAMPA

TORINO, 23 settembre 2004

Ordine Mauriziano: è partito lo “spezzatino” di terreni e cascine

Coldiretti Torino denuncia: con l’asta i prezzi dei terreni lievitano e vengono acquistati da società immobiliari. Cento famiglie perdono il lavoro

TORINO – E’ partito lo “spezzatino” di terreni e cascine dell’Ordine Mauriziano. Carlo Gottero, presidente Coldiretti Torino spiega: “Nei giorni scorsi è stata avviata l’asta per la vendita dei beni urbani e agrari dell’Ordine Mauriziano. Le nostre preoccupazioni si sono rivelate giuste. Il prezzo dei terreni lievita e vengono acquistati da società immobiliari che hanno ben altre finalità da quelle agricole. Faccio un esempio: il lotto 31, sito nel comune di Orbassano, era formato da un appezzamento a seminativo per una superficie di 111.329 metri quadrati e il prezzo a base d’asta era di euro 556.700. Questo lotto è andato ad una società per un importo di euro 1.200.000: il doppio. Coldiretti Torino è fortemente preoccupata: il ricorso all’asta porterà inevitabilmente all’estromissione degli affittuari e degli imprenditori agricoli che volevano acquistare i terreni attraverso l’intervento dell’Ismea, ente che ha assorbito la Cassa per la formazione della proprietà contadina”.

Gottero puntualizza: “gli imprenditori agricoli che intendono comprare i terreni per produrre mais e grano o allevare bestiame non potranno mai pagare così cari questi terreni. Le società immobiliari che hanno acquistato, di tutto faranno meno che mantenere la destinazione agricola di queste aree. E’ probabile che chi ha comprato abbia già in tasca ampie possibilità di ottenere, in futuro, un cambio di destinazione di quelle aree da agricole ad industriali o commerciali”.

Gottero aggiunge: “con il sistema dell’asta forse si riempiranno le casse dell’ordine Mauriziano ma di sicuro si farà scempio del territorio. Negli ultimi mesi abbiamo denunciato questo rischio in tutte le sedi - Provincia, Regione e Governo - senza riuscire a portare a casa risultati concreti. Se il sistema dell’asta prosegue vi è una sola certezza: le cento famiglie che oggi lavorano sui terreni dell’Ordine Mauriziano si ritroveranno senza lavoro. Ci chiediamo anche che fine farà il parco di Stupinigi e le aree boschive”.

Gottero conclude: “Rivolgiamo un ennesimo appello ai politici e alle istituzioni, compresa la magistratura, affinché fermino questo scempio e blocchino questa operazione che avrà pesanti riflessi occupazionali e sul territorio. In gioco vi sono quattromila ettari di terreno agricolo sito in provincia di Torino, Cuneo e Vercelli”.

Coldiretti Torino preannuncia che nelle prossime settimane radunerà tutti i coltivatori interessati per prendere le necessarie iniziative di lotte per difendere sia il territorio che l’occupazione.

.-52CDTO04 -

Per ulteriori informazioni: Carlo Gottero, Presidente Coldiretti Torino 335-7314357